



Senz'acqua

È una sfida quella raccolta per conto del Comune di Paratico (BS) di realizzare una bella massa di piante in un ambiente poco propizio alla vita vegetale come quello di un'aiuola spartitraffico per di più sprovvista di impianto irriguo. Eppure ce l'ha fatta questo team che ha visto una progettista, l'architetto Maria Cristina Mazzucchelli, e un'azienda vivaistica specializzata in erbacee perenni, il vivaio Valfredda, lavorare

**Arredare con piante aiuole
prive di irrigazione?
È possibile, basta scegliere
le specie giuste**

AUTORE FOTO: WALTER ANGELI

fianco fianco per soddisfare le esigenze di un committente difficile, appunto il Comune. Difficile e diffidente, all'inizio, perché l'aiuola richiesta doveva essere a anche a

manutenzione zero, poco costosa in assoluta e, almeno in una prima fase, realizzata su una piccola superficie di 400 mq usata come prova per evitare un fallimento vistoso co-

me era già accaduto in precedenza, in altre situazioni e con collaboratori diversi. Qui raccontiamo passo a passo i lavori eseguiti e le specie prescelte documentando con le immagini i risultati conseguiti dopo 7 mesi d'impianto.

I LAVORI

Innanzitutto è stato sostituito il terreno presente con terriccio argilloso al quale è stata aggiunta sabbia per 1/5. Dopo una compressione del suolo si è posato il telo antial-



ga - quello intrecciato e permeabile tipico da vivaio - sul quale è stata poi distribuita la ghiaia una volta già messe a dimora le piante. La densità di piantagione è stata abbastanza bassa, corrispon-

dente a 4 piante al mq. Il giorno della piantagione e quello successivo le piante sono state irrigate in abbondanza, ma durante tutta l'estate il carro-botte è passato solo due volte.

NEL TEMPO

L'impianto è stato eseguito in aprile, in ritardo rispetto alle buone pratiche giardinistiche, ma dato che già in maggio aveva dato buoni risultati tranquillizzando il

committente si è proceduto nei mesi successivi a un infoltimento delle piante e all'aumento della superficie di aiuola destinata al verde. Le piante si sono mantenute in ottimo stato vegetativo non-





ostante la lunga stagione calda e siccitosa e fino al mese di novembre – epoca nella quale sono state scattate le foto – ancora ornavano l'aiuola con caldi colori autunnali dati dalle graminacee e dai capolini sfioriti della verbena e dell'echinacea ai quali si aggiungevano le fioriture di *Sedum* ed *Erigeron*. Nel corso dei mesi invernali le graminacee verranno sfalciate, unica manutenzione richiesta da questa tipologia di impianto.

LE RAGIONI DI UN SUCCESSO

Sono molteplici i motivi che hanno determinato la buona resa dell'impianto ma in fondo sono riconducibili a due ragioni principali: la scelta





LA SCELTA DELLE PIANTE

L'obiettivo "estetico" che si voleva raggiungere consisteva nella creazione di una massa leggera, capace di seguire - e accentuare - con il proprio movimento il flusso d'aria generato dal traffico. Quindi la specie dominante è stata *Stipa tenuissima*, proveniente dai versanti pietrosi degli Stati Uniti meridionali, Messico e Argentina; le dimensioni della pianta adulta sono pari a 60 cm di altezza e 40 cm di diametro. Comprimario è stato *Pennisetum alopecuroides* 'Compressum', la cui bassa statura ha occupato parte dell'orizzonte inferiore insieme ad altre specie meno eteree; pure *P. alopecuroides* proviene da regioni temperate o caldo-temperate ma per entrambe le specie è comprovata la resistenza al freddo essendo classificate in Z7 dall'Usda (resistenza da -12°C a -17°C). L'assortimento quindi comprendeva un 40% di stipa, 20% di pennisetto e 10% di *Erigeron karvinskianus*, straordinario interprete del suo ruolo, fiorito fino a novembre con le sue piccole corolle molto simili alla comune pratolina dei prati. La percentuale residua ha previsto l'impiego di *Euphorbia characias*, *Sedum spectabile* 'Starbust', *Stachys byzantina* (sin. *S. lanata*) e *Verbena bonariensis*. Nell'espansione realizzata in giugno si sono aggiunte *Echinacea purpurea* 'Rubi Star' e *Kniphofia* *hyb.* 'Vanilla'.



delle specie e la scelta della qualità delle piante.

La prima motivazione è intuibile così come è evidente che le stesse specie impiantate a Paratico non è detto che siano quelle ideali in altri climi, più umidi o al contrario più siccitosi e con temperature più elevate. Per qualità delle piante, altro fattore determinante il successo, intendiamo riferirci alla modalità di coltivazione: le piante di questo vivaio non sono mai sospinte verso una vegetazione lussureggiante, né con la concimazione, l'irrigazione o

la protezione, quindi una volta messe a dimora reagiscono positivamente all'aumento di terreno a disposizione e non soffrono per improvvise carenze, come al contrario sta accadendo in questi giorni di dicembre alle piante regalate di azalee e ciclamini provenienti da serre dove vengono forzate.

La buona esperienza di quest'anno ha già determinato la scelta di destinare nuove aiuole dislocate in vari punti del Comune alla piantagione di erbacee perenni così consociate. ▶

